

mercoledì 24 giugno 2026

DAILY REPORT MRA

ANALISI QUANTITATIVA. METODO. GESTIONE DEL RISCHIO.

**NON FACCIAMO PREVISIONI.
ANALIZZIAMO PROBABILITÀ E SCENARI.**

✓ Metodo rigoroso ✓ Dati e modelli proprietari ✓ Disciplina e indipendenza



ANALISI QUANTITATIVA

Modelli proprietari per analizzare i mercati globali, individuare trend, punti di forza e aree di debolezza con un approccio basato sui dati.



METODO OPERATIVO

Un processo disciplinato e replicabile che guida le decisioni di investimento con rigore, coerenza e indipendenza emotiva.



CONTROLLO DEL RISCHIO

L'obiettivo non è prevedere il futuro, ma gestire l'incertezza in modo consapevole per proteggere e far crescere il capitale.



MRA
MONEYRISKANALYSIS.COM
ANALISI E FORMAZIONE FINANZIARIA



PORTAFOGLI MODELLO: ANALISI, NON CONSULENZA PERSONALIZZATA

I portafogli modello MRA sono elaborati secondo criteri quantitativi oggettivi e resi disponibili a tutti gli abbonati in modo indistinto.



Hanno finalità esclusivamente informative e formative.
NON costituiscono consulenza personalizzata né raccomandazione di investimento ai sensi della normativa vigente.



MERCATI GLOBALI

Azioni, Obbligazioni, Valute, Materie Prime e Criptovalute.



PORTAFOGLI MODELLO

Soluzioni di investimento diversificate e monitorate nel tempo.



ETF E STRUMENTI SELEZIONATI

Focus su strumenti efficienti e a basso costo.



FORMAZIONE INDIPENDENTE

Corsi, webinar e contenuti per investitori consapevoli.



MONITORAGGIO CONTINUO

Aggiornamenti costanti, scenari e analisi per navigare mercati in continua evoluzione.



PER CONTATTI SCRIVERE A
info@moneyriskanalysis.com



OPPURE TELEFONARE AL
345 6069728

CONOSCERE I MERCATI È PIÙ IMPORTANTE CHE INDOVINARLI.
MENO OPINIONI. PIÙ DATI. PIÙ METODO.



METODO



DISCIPLINA



INDIPENDENZA



RISULTATI NEL TEMPO



PANORAMICA MERCATI – SEMPLICE E OPERATIVA

Una vista chiara per capire dove siamo e cosa monitorare

MRA INDICATOR (rischio/opportunità)
BEAR = maggiore rischio / prudenza
BULL = scenario più favorevole

ASSET	VALORE 24/06/2026	DEVIATION A 2 ANNI	TREND	TREND DEFINITION (FORZA DEL TREND)	FORZA COMPARATIVA (vs Mini S&P500)	SUP/RES SHORT TERM	SUP/RES LONG TERM	SET-UP	MRA INDICATOR
10Y T-Note (Full0926)	109,38	5,17%	↑ LONG	HIGH (trend forte)	↑ UP	110,59621 (RESISTENZA)	111,54 (RESISTENZA)	05/10/2026	1,012
Bitcoin Dollar	62778,24	36,00%	↓ SHORT	HIGH (trend forte)	↓ DOWN	72300,27 (RESISTENZA)	76458,46 (RESISTENZA)	21/08/2026	0,870
Micro DAX (Full0626)	25097,00	14,00%	↑ LONG	LOW (trend debole)	↓ DOWN	24503,08 (SUPPORTO)	24660,71 (SUPPORTO)	27/07/2026	1,010
Mini Crude Oil (Full0726)	72,65	41,80%	↑ LONG	HIGH (trend forte)	↑ UP	86,387 (SUPPORTO)	67,75 (SUPPORTO)	20/10/2026	1,035
Mini FTSE MIB40 (Full0626)	52325,00	16,00%	↑ LONG	HIGH (trend forte)	↑ UP	47330,97 (SUPPORTO)	44995,64 (SUPPORTO)	28/08/2026	1,080
Mini NASDAQ100 (Full0626)	29811,50	18,00%	↑ LONG	HIGH (trend forte)	↑ UP	27405,73 (SUPPORTO)	26615,59 (SUPPORTO)	04/08/2026	1,060
Mini S&P500 (Full0626)	7447,00	13,00%	↑ LONG	HIGH (trend forte)	↑ UP	7175,3 (SUPPORTO)	7071,28 (SUPPORTO)	08/01/206	1,010
NIKKEI225 \$ (Full0626)	69.447,66(c)	0,00%	↑ LONG	HIGH (trend forte)	↑ UP	59651,24 (SUPPORTO)	53857,01 (SUPPORTO)	29/06/2026	1,130
Ounce Gold USD	4089,04	20,00%	↓ SHORT	HIGH (trend forte)	↓ DOWN	4682,91 (RESISTENZA)	4473,45 (RESISTENZA)	07/07/2026	0,940
Ounce Silver USD	62,05	39,00%	↓ SHORT	HIGH (trend forte)	↓ DOWN	76,5 (RESISTENZA)	69,25 (RESISTENZA)	28/07/2026	0,950
Spot EUR/USD	1,14	6,73%	↓ SHORT	HIGH (trend forte)	↓ DOWN	1,1637 (RESISTENZA)	1,17 (RESISTENZA)	29/06/2026	0,950
Spot USD/JPY	161,66	10,00%	↑ LONG	HIGH (trend forte)	↑ UP	158,8 (SUPPORTO)	156,15 (SUPPORTO)	27/07/2026	1,070

MONEYRISKANALYSIS (MRA) – COS'È?

Il MoneyRiskAnalysis è un indicatore proprietario che misura il rapporto tra Forza e Rischio di ogni asset confrontando il prezzo attuale con i suoi livelli storici.
Valori > 1 indicano un contesto favorevole (opportunità).
Valori < 1 indicano un contesto sfavorevole (rischio).



DISTRIBUZIONE MRA

BULL (> 1)	8
NEUTRO (= 1)	0
BEAR (< 1)	4
TOTALE ASSET	12

TREND	TREND DEFINITION (forza del trend)	FORZA COMPARATIVA (vs Mini S&P500)	SUP/RES (SHORT/LONG TERM)	MRA INDICATOR (rischio/opportunità)
↑ LONG: il trend è rialzista	HIGH = trend forte (alta convinzione)	↑ = forza relativa positiva (valore MRA superiore)	ROSSO = RESISTENZA (livello dove il prezzo può incontrare difficoltà e ritracciare)	BEAR = maggiore rischio / prudenza
↓ SHORT: il trend è ribassista	MEDIAN = trend moderato (media convinzione)	↓ = forza relativa negativa (valore MRA inferiore)	VERDE = SUPPORTO (livello dove il prezzo può trovare sostegno e rimbalzare)	BULL = scenario più favorevole
FLAT: trend laterale / neutrale	LOW = trend debole (bassa convinzione)	PARAMETRO DI FORZA COMPARATIVA = riferimento (Mini S&P500)		NEUTRO = situazione neutrale

SINTESI OPERATIVA
Cosa ci dice il mercato oggi

8 ASSET IN TREND LONG (opportunità)

0 ASSET IN TREND FLAT (neutrale)

4 ASSET IN TREND SHORT (attenzione)

MERCATO COMPLESSIVAMENTE RIALZISTA MA PIÙ SELETTIVO

★ ELEMENTI DI MAGGIOR RILEVO

★ NIKKEI225 È L'ASSET PIÙ FORTE (MRA 1,130) E MIGLIORA ANCORA

★ FTSE MIB40 CONFERMA GRANDE FORZA RELATIVA (MRA 1,080)

★ USD/JPY IN MIGLIORAMENTO E SOPRA IL PARAMETRO (1,070)

★ BITCOIN È L'ASSET PIÙ DEBOLE (MRA 0,870 IL PARAMETRO 1,035)

★ GOLD, SILVER ED EUR/USD RESTANO SOTTO IL PARAMETRO

Le informazioni contenute in questa analisi sono a scopo informativo e non costituiscono in alcun modo consulenza finanziaria. Investire comporta rischi di perdita del capitale. media 1,010

"L'applicazione costante di un metodo è la chiave per il successo, poiché la pratica ripetuta porta alla perfezione."



MRA
MONEYRISKANALYSIS.COM
ANALISI E FORMAZIONE FINANZIARIA

AI: LA RIVOLUZIONE CHE PUÒ CAMBIARE IL MONDO

MA ATTENZIONE ALLA BOLLA DEL DEBITO

Da Aswath Damodaran l'allarme:
"Dot-com era una **bolla azionaria**.
L'AI sta diventando una **bolla del debito**."

DEBITO INFRASTRUTTURALE

PRESTITI PRIVATI
CONTRATTI ENERGETICI
RIFINANZIAMENTO A RISCHIO
CAPACITÀ SOTTOUTILIZZATE
DEFAULT

LA TECNOLOGIA È REALE. IL RISCHIO È NEL FINANZIAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA.

amazon
Microsoft
Google
Meta

~\$5,3 TRILIONI
INVESTIMENTI AI /
DATA CENTER
2025-2030
GOLDMAN SACHS

~\$2,9 TRILIONI
COSTRUZIONI GLOBALI
DI DATA CENTER
2025-2028
MORGAN STANLEY

~\$600 MILIARDI
SPESA HYPERSCALER
NEL 2026
75% PER AI INFRASTRUCTURE

DATA CENTER SOTTOUTILIZZATI
PRESSIONI DI RIFINANZIAMENTO
STRESS NEL PRIVATE CREDIT
RISCHIO DI DEFAULTS

Ogni generazione ha la sua grande rivoluzione tecnologica. I nostri nonni hanno assistito alla diffusione dell'elettricità, i nostri genitori all'arrivo dei computer e di Internet. Oggi il mondo sta vivendo quella che potrebbe diventare la più grande trasformazione tecnologica degli ultimi decenni: l'Intelligenza Artificiale.

I mercati finanziari se ne sono accorti molto prima dell'economia reale. Da oltre due anni assistiamo a una corsa senza precedenti verso tutto ciò che è collegato all'AI. I titoli tecnologici hanno registrato rialzi impressionanti, le valutazioni sono esplose e gli investitori sembrano convinti che il futuro sia già scritto.

Eppure proprio nei momenti di maggiore entusiasmo vale la pena fermarsi un attimo e ascoltare chi prova a guardare oltre l'euforia del momento.

Tra queste voci c'è Aswath Damodaran, probabilmente il più famoso esperto mondiale di valutazione finanziaria. Non è un pessimista professionista e non appartiene a quella categoria di analisti che vedono bolle speculative ovunque. Proprio per questo motivo le sue osservazioni meritano attenzione.

Secondo Damodaran il paragone con la bolla Internet del 2000 potrebbe essere corretto, ma con una differenza fondamentale.

La bolla delle dot-com fu soprattutto una bolla azionaria. Quella dell'Intelligenza Artificiale rischia invece di trasformarsi in una bolla del debito.

Alla fine degli anni Novanta gli investitori finanziavano società Internet che spesso non avevano utili, ricavi stabili o modelli di business sostenibili. Quando la realtà presentò il conto, furono soprattutto gli azionisti a pagare il prezzo del crollo.

Oggi il fenomeno è molto diverso.

L'Intelligenza Artificiale non richiede soltanto software innovativi o nuove applicazioni. Richiede enormi infrastrutture fisiche. Servono data center sempre più grandi, reti in fibra ottica, centrali elettriche, sistemi di raffreddamento, contratti energetici, chip avanzati e migliaia di miliardi di investimenti.

Le stime parlano di cifre difficili perfino da immaginare. Nei prossimi anni potrebbero essere investiti diversi trilioni di dollari per costruire l'infrastruttura necessaria a sostenere la rivoluzione dell'AI.

E qui nasce il vero interrogativo.

Chi utilizzerà tutta questa capacità produttiva?

Finché la domanda continuerà a crescere ai ritmi attuali, il problema non si porrà. I nuovi data center verranno riempiti, i contratti energetici saranno giustificati e gli investimenti appariranno geniali.

Ma la storia economica insegna che spesso l'essere umano tende a sovrastimare la velocità con cui le innovazioni vengono adottate dal mercato.

Le ferrovie nell'Ottocento, le telecomunicazioni negli anni Novanta e il mercato immobiliare prima della crisi del 2008 avevano tutte una caratteristica comune: dietro una storia reale e promettente si era sviluppata una capacità produttiva molto superiore alla domanda effettiva.

La tecnologia era reale. Le aspettative erano eccessive.

È esattamente questo il rischio che Damodaran vede oggi.

Se la domanda di Intelligenza Artificiale dovesse rallentare anche solo parzialmente rispetto alle aspettative più ottimistiche, il problema non sarebbe semplicemente una correzione delle quotazioni in Borsa.

Potremmo assistere a data center sottoutilizzati, impianti energetici sovradimensionati, contratti da rifinanziare a condizioni peggiori e crescenti tensioni nel mercato del credito privato che sta finanziando buona parte di questa espansione.

In altre parole, il rischio potrebbe spostarsi dalle azioni alle obbligazioni, dai mercati azionari ai finanziatori.

È una distinzione importante perché cambia completamente la natura del problema.

Nel 2000 molte società Internet scomparvero ma l'economia mondiale continuò a crescere. Oggi un eventuale eccesso di investimenti nell'infrastruttura AI potrebbe coinvolgere banche, fondi di private credit, investitori istituzionali e grandi operatori finanziari.

Naturalmente questo non significa che l'Intelligenza Artificiale sia una moda passeggera. Anzi.

Probabilmente l'AI cambierà davvero il mondo. Come Internet ha trasformato il modo di comunicare, lavorare e acquistare, l'Intelligenza Artificiale potrebbe rivoluzionare produttività, medicina, ricerca scientifica, industria e servizi.

Ma tra una grande innovazione e un grande investimento esiste una differenza enorme.

Una tecnologia può avere successo anche se molti investitori perdono denaro lungo il percorso.

Internet ha cambiato il mondo, ma gran parte delle società quotate durante la bolla del 2000 non esiste più. Le ferrovie hanno trasformato l'economia mondiale, ma moltissimi investitori dell'epoca finirono in rovina.

Per questo motivo l'osservazione di Damodaran è particolarmente interessante.

Forse la domanda corretta non è se l'Intelligenza Artificiale rappresenti il futuro. Probabilmente lo rappresenta davvero.

La domanda è un'altra.

Stiamo costruendo infrastrutture per la domanda che avremo tra dieci anni oppure per una domanda che forse non arriverà mai?

La differenza tra queste due risposte potrebbe determinare non soltanto il destino di molte aziende tecnologiche, ma anche quello di una parte significativa del sistema finanziario mondiale.

E come spesso accade nelle grandi bolle speculative, il rischio più grande non è quello che tutti vedono. È quello che quasi nessuno sta guardando.



Mentre milioni di investitori continuano a discutere di intelligenza artificiale, robot, data center e rivoluzioni tecnologiche, una delle industrie più antiche del pianeta sta producendo utili record quasi nell'indifferenza generale. È una situazione curiosa: tutti guardano il futuro, ma pochi si accorgono di ciò che sta accadendo nel presente.

Negli ultimi mesi l'attenzione dei mercati è stata monopolizzata dall'intelligenza artificiale. Ogni nuova innovazione, ogni annuncio e ogni promessa di crescita hanno attirato capitali enormi verso il settore tecnologico. Nel frattempo, il comparto energetico ha attraversato uno dei periodi geopolitici più delicati degli ultimi anni senza ricevere lo stesso entusiasmo da parte degli investitori.

La crisi nello Stretto di Hormuz ha ricordato al mondo quanto il sistema energetico globale sia ancora vulnerabile. Anche se nessuno può sapere con certezza quale sarà l'evoluzione delle tensioni in Medio Oriente, un fatto rimane evidente: durante il conflitto una parte significativa delle forniture energetiche mondiali ha subito rallentamenti, ritardi e difficoltà operative.

In teoria una situazione del genere dovrebbe favorire le società petrolifere e del gas. Prezzi più elevati delle materie prime significano infatti maggiori ricavi, margini più elevati e una generazione di cassa superiore. Eppure il comportamento della Borsa racconta una storia diversa. Molti titoli energetici oggi valgono meno rispetto a prima della crisi, mentre il denaro continua a concentrarsi soprattutto sui grandi nomi della tecnologia.

*Ed è proprio qui che emerge una delle contraddizioni più interessanti del momento. **Le stime sui flussi di cassa delle principali compagnie energetiche sono aumentate sensibilmente, ma le quotazioni di Borsa non hanno accompagnato questo miglioramento con la stessa intensità.** In pratica, il mercato sembra attribuire più valore alle promesse future dell'intelligenza artificiale che agli utili reali prodotti oggi dalle società energetiche.*

La questione diventa ancora più interessante osservando le riserve mondiali di petrolio e prodotti raffinati. Negli ultimi anni molti governi hanno utilizzato parte delle proprie scorte strategiche per contenere gli effetti degli shock energetici. Ora queste riserve dovranno essere ricostituite.

***Questo significa domanda aggiuntiva quasi obbligata per i prossimi anni.** Non si tratta di consumi speculativi o legati alla crescita economica, ma della necessità concreta di riportare le scorte a livelli di sicurezza adeguati.*

Alcuni Paesi potrebbero addirittura acquistare più petrolio del necessario per evitare di trovarsi nuovamente scoperti in caso di nuove crisi internazionali. In altre parole, una parte della domanda futura appare già prenotata.

Ma non è soltanto una questione di quantità. Le recenti tensioni hanno modificato anche il concetto di sicurezza energetica. Oggi non conta solo possedere riserve di petrolio o gas, ma conta soprattutto dove queste riserve si trovano.

***Le infrastrutture energetiche situate in aree politicamente stabili potrebbero acquisire un valore crescente agli occhi degli investitori.** Un barile proveniente da una regione sicura potrebbe essere considerato più prezioso di uno proveniente da un'area esposta a conflitti o tensioni geopolitiche.*

È un cambiamento sottile ma importante. Per anni il mercato ha ragionato quasi esclusivamente in termini di quantità disponibili. Oggi la stabilità politica e la sicurezza degli approvvigionamenti stanno tornando ad assumere un ruolo centrale.

*La cosa forse più sorprendente riguarda però le valutazioni complessive. **L'intero settore energetico statunitense vale in Borsa una cifra che appare modesta rispetto ai colossi dell'intelligenza artificiale.** Alcune singole aziende tecnologiche hanno raggiunto capitalizzazioni paragonabili o addirittura superiori a quelle di interi comparti industriali che forniscono l'energia necessaria per alimentare l'economia mondiale.*

Naturalmente questo non significa che l'intelligenza artificiale sia una moda passeggera o che la trasformazione tecnologica non sia reale. Significa però che il mercato potrebbe aver spostato eccessivamente l'attenzione verso un'unica direzione.

La storia finanziaria insegna che le migliori opportunità spesso nascono proprio nei settori che vengono temporaneamente trascurati. Quando tutti inseguono lo stesso tema, altri comparti finiscono per diventare invisibili nonostante stiano producendo risultati concreti.

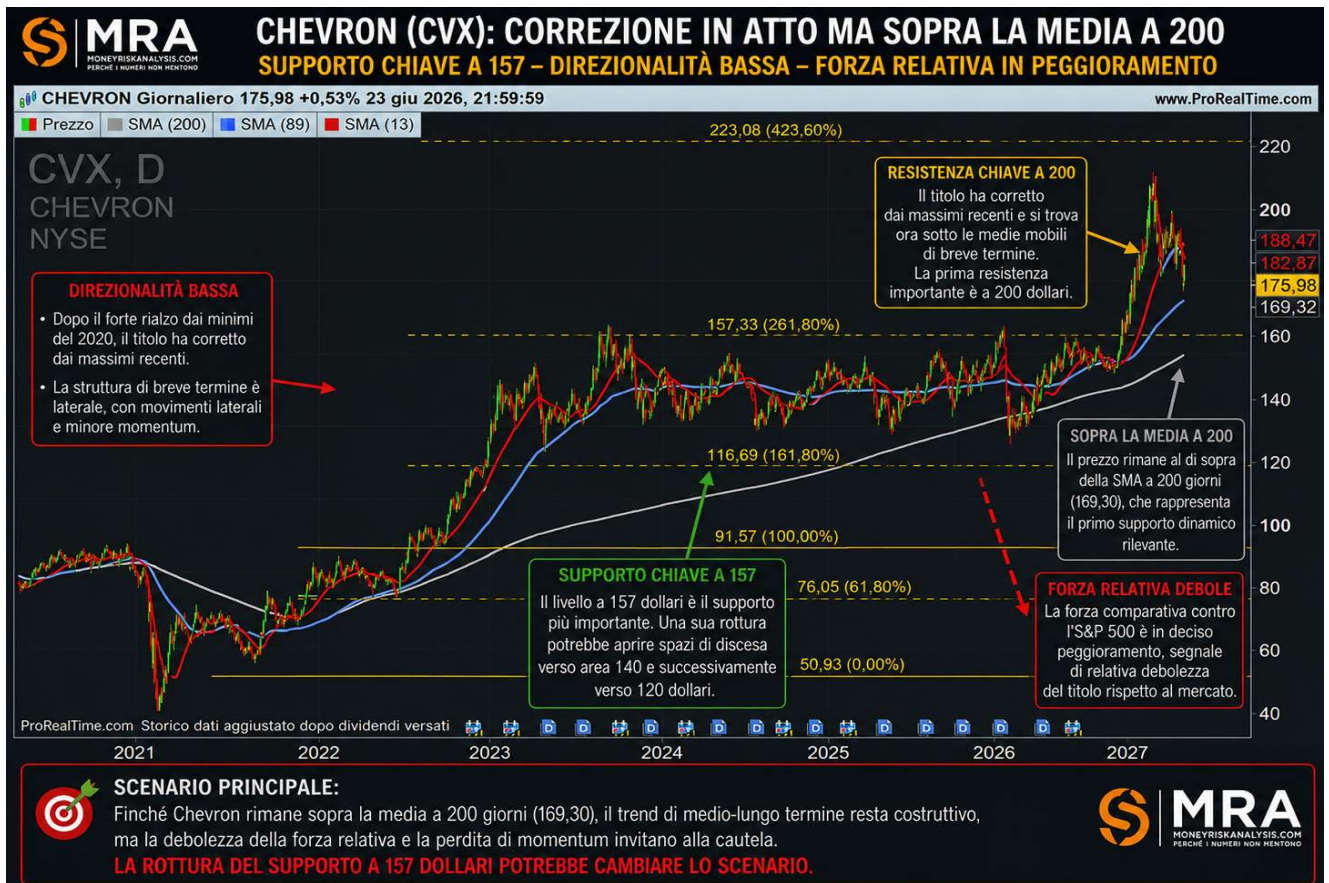
Negli ultimi mesi si è parlato molto del cosiddetto approccio HALO, cioè l'interesse crescente verso attività fisiche, tangibili e difficili da sostituire. Da questo punto di vista poche industrie rappresentano meglio il concetto di asset reale rispetto all'energia.

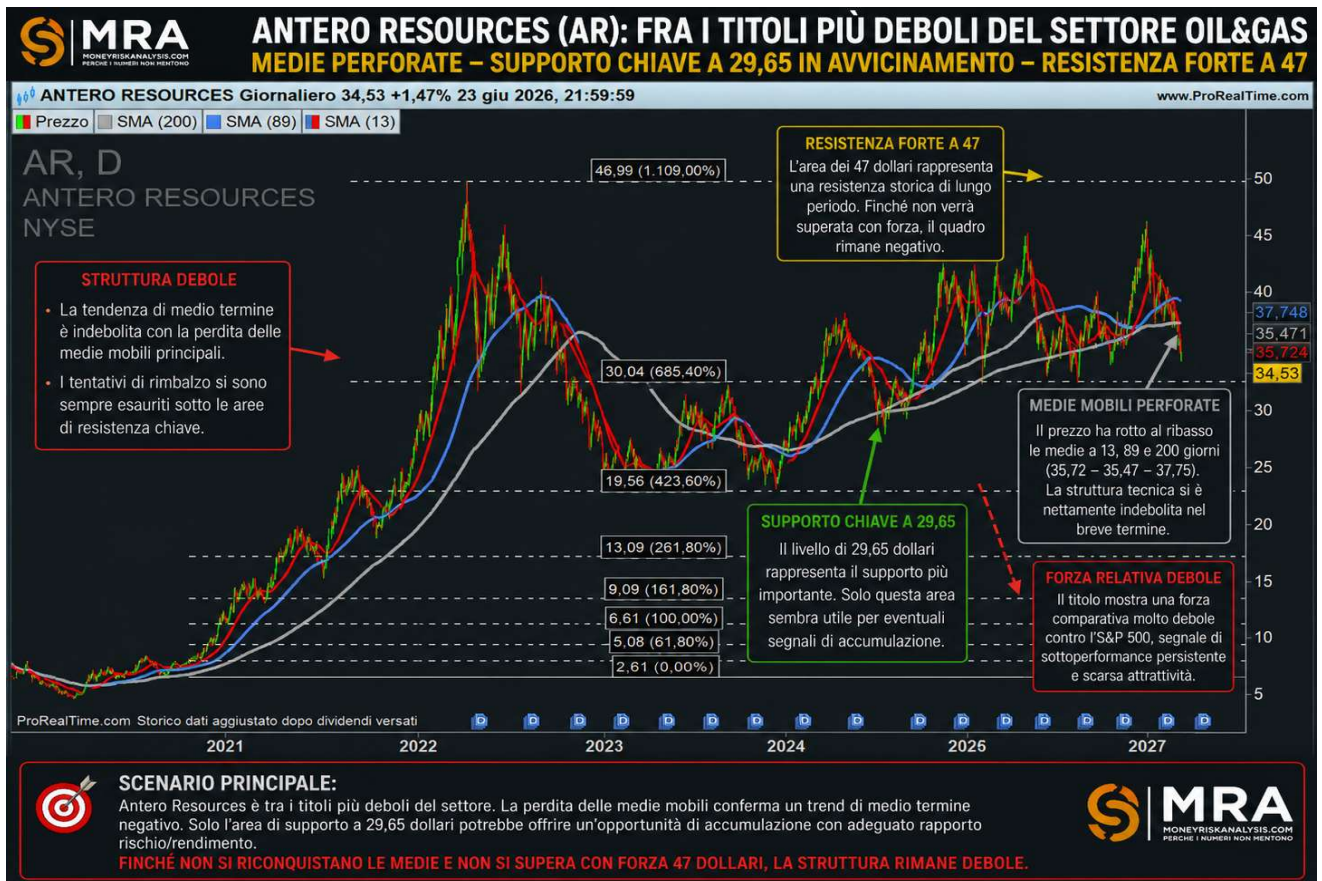
Oleodotti, raffinerie, terminali, impianti di liquefazione e infrastrutture energetiche non possono essere replicati con una semplice innovazione software. Richiedono investimenti enormi, tempi lunghi e competenze specialistiche. Una volta costruiti, però, possono generare flussi di cassa per decenni.

Ovviamente ogni fase positiva del settore energetico contiene anche i presupposti per un futuro rallentamento. Prezzi elevati stimolano nuovi investimenti e maggiore produzione. Tuttavia, almeno per il momento, non si osserva ancora quella corsa sfrenata agli investimenti che in passato ha spesso anticipato le grandi crisi del comparto.

Per questo motivo il quadro attuale appare piuttosto singolare. Da una parte troviamo società tecnologiche che vengono valutate sulla base di aspettative straordinarie. Dall'altra troviamo aziende energetiche che stanno generando utili, dividendi e flussi di cassa tangibili ma che continuano a ricevere un'attenzione relativamente limitata.

Forse il mercato sta guardando troppo lontano e rischia di dimenticare ciò che sostiene l'economia ogni giorno. Perché dietro ogni server, ogni data center e ogni applicazione di intelligenza artificiale esiste ancora una realtà molto concreta: serve energia. E qualcuno deve continuare a produrla.





Classifica per indicatore MRA

BUY
HOLD
SELL

SETTORI USA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
STATE STREET TECH. SELECT SECTOR SPDR E	1,12	184,19(c)	XLK	NYSE AMERICAN
STATE STREET SPDR S&P TRANSPORTATION ET	1,11	113,48(c)	XTN	NYSE AMERICAN
GLOBAL X AUTONOMOUS & ELECTRIC VEHICLES	1,1	38,32(c)	DRIV	NASDAQ
VANGUARD INFORMATION TECH ETF	1,1	116,07(c)	VGT	NYSE AMERICAN
GLOBAL CLEAN ENERGY ETF	1,08	20,67(c)	ICLN	NASDAQ
STATE STREET SPDR S&P REGIONAL BANKING	1,05	73,12(c)	KRE	NYSE AMERICAN
STATE STREET INDUSTRIAL SELECT SECTOR S	1,05	178,15(c)	XLI	NYSE AMERICAN
STATE STREET SPDR S&P BANK ETF	1,04	66,84(c)	KBE	NYSE AMERICAN
STATE STREET SPDR S&P METALS & MINING E	1,04	110,90(c)	XME	NYSE AMERICAN
STATE STREET SPDR S&P RETAIL ETF	1,03	85,78(c)	XRT	NYSE AMERICAN
ISHARES BIOTECHNOLOGY ETF	1,03	178,09(c)	IBB	NASDAQ
STATE STREET HEALTH CARE SELECT SECTOR	1,03	152,18(c)	XLV	NYSE AMERICAN
STATE STREET MATERIALS SELECT SECTOR SP	1,03	50,87(c)	XLB	NYSE AMERICAN
STATE STREET FIN. SELECT SECTOR SPDR ET	1,03	53,88(c)	XLF	NYSE AMERICAN
VANGUARD REAL ESTATE ETF	1,02	97,86(c)	VNQ	NYSE AMERICAN
GLOBAL X CLEAN WATER ETF	1	18,85(c)	AQWA	NASDAQ
ISHARES SELF-DRIVING EV AND TECH ETF	1	38,21(c)	IDRV	NYSE AMERICAN
STATE STREET UTILITIES SELECT SECTOR SP	1	45,07(c)	XLU	NYSE AMERICAN
STATE STREET ENERGY SELECT SECTOR SPDR	1	54,46(c)	XLE	NYSE AMERICAN
STATE STREET SPDR S&P OIL & GAS EXPLORA	1	155,04(c)	XOP	NYSE AMERICAN
STATE STREET CONSUMER STAPLES SELECT SE	0,99	83,72(c)	XLP	NYSE AMERICAN
STATE STREET CONSUMER DISCRETIONARY SEL	0,99	113,76(c)	XLY	NYSE AMERICAN
ISHARES U.S. CONSUMER DISCRETIONARY ETF	0,99	99,34(c)	IYC	NYSE AMERICAN
EXPANDED TECH-SOFTWARE SECTOR ET [CBOE]	0,98	87,32(c)	IGV	Cboe US
INVESCO FOOD & BEVERAGE ETF	0,97	46,89(c)	PBJ	NYSE AMERICAN
ISHARES U.S. MEDICAL DEVICES ETF	0,96	49,12(c)	IHI	NYSE AMERICAN
STATE STREET COMMUNICATION SERVICES SEL	0,93	107,27(c)	XLC	NYSE AMERICAN



Quotazione attuale: 20.67 € | Variazione: -4.44%



ICLN mantiene un trend positivo. La correzione fino a 20,23 € è coerente con una fase di normale assestamento. Solo una rottura decisa sotto questo livello cambierebbe il quadro tecnico. Opportunità operative ancora possibili in ottica di trend. Livelli chiave per la conferma del trend: 20,23 € al ribasso e 21,00 € al rialzo.

Fonte: ProRealTime.com | Dati aggiornati al 23 giugno 2026, ore 10:56

NOTA BENE: LE ANALISI TECNICHE SONO BASATE SU DATI STORICI E NON GARANTISCONO RISULTATI FUTURI.

- Supporto chiave: 20,23 €
- Medie mobili: prezzo sopra SMA 13 (19,87 €), SMA 89 (19,87 €) e SMA 200 (18,06 €)
- Forza comparativa vs NASDAQ 100
- Volatilità e flussi settoriali
- Eventuali segnali di divergenza sul momentum



La struttura tecnica resta positiva con un trend di medio-lungo termine rialzista. La correzione in atto sembra un movimento di rientro fisiologico. La tenuta del supporto a 20,23 € sarà determinante per confermare la forza del trend.



DISCLAIMER

INFORMAZIONI IMPORTANTI





Le informazioni contenute nel presente documento sono frutto di una selezione di **fonti ritenute attendibili**, ma MoneyRiskAnalysis non ne garantisce l'**accuratezza** o la **completezza** e non si assume **alcuna responsabilità** per eventuali danni derivanti dal loro uso.



Il contenuto ha esclusivamente **finalità informative** e **non costituisce** in alcun modo **offerta**, **sollecitazione** o **consulenza** all'acquisto o alla vendita di **strumenti finanziari**.



I componenti del team di MoneyRiskAnalysis **possono detenere posizioni** sugli **strumenti menzionati**.



Le performance passate **non sono indicative** di **risultati futuri**.



Le analisi di MoneyRiskAnalysis vogliono offrirti **strumenti utili** per prendere decisioni più consapevoli, ma sei sempre tu il protagonista delle tue **scelte di investimento**.



Investire comporta dei rischi. Informati, valuta, pianifica.
LA CONSAPEVOLEZZA È IL TUO MIGLIOR ALLEATO.

Grazie per la fiducia!